

COLLE BRIANZA La quinta edizione delle Giornate culturali è appena terminata e già si pongono le basi per il prossimo anno

Tra passato e presente, «beni» da difendere



RAPPRESENTAZIONE Un tuffo nel Medioevo, pubblico divertito

COLLE BRIANZA La quinta edizione delle Giornate dei beni culturali è appena terminata e già si pongono le basi per l'anno prossimo. L'idea, già in parte sviluppata quest'anno, è quella di estendere sempre più l'iniziativa ai paesi confinanti, coinvolgendo le amministrazioni limitrofe. «Quest'anno ha spiegato il sindaco Danilo Colombo - abbiamo iniziato a collaborare con Castello Brianza, paese con il quale abbiamo un legame più forte. Proseguendo sulla stessa strada, nulla impedisce che il prossimo anno si possa iniziare a lavorare anche con Ello, con cui già collaboriamo per altre iniziative come la sistemazione del vecchio sentiero della seta, con Santa Maria Hoè, alla quale siamo collegati da un'importante strada provinciale, oppure con Rovagnate o con Olgiate a noi

molto vicine da un punto di vista geografico. La cosa essenziale è che tutte queste amministrazioni abbiamo la voglia di impegnarsi per il raggiungimento dello stesso obiettivo, ovvero quello di far conoscere alle persone che vivono sul nostro territorio la ricchezza culturale di cui molte volte ignoriamo persino l'esistenza. I nostri ragazzi, per esempio, non sanno che gli può capitare di camminare su un selciato romano. Saperlo ci permette di recuperare storicamente le nostre radici».

Colombo insiste parecchio su questo punto, anche in funzione di una educazione sociale. «E' importante non soltanto dal punto di vista turistico e culturale, ma anche sociale. In questo modo le persone comprendono il proprio passato». Colombo si dimostra

soddisfatto per come sono andate le cose anche per quello che riguarda l'affluenza dei visitatori. «La giornata di domenica, come era del resto prevedibile, è quella che ha attirato il maggior numero di persone. In tantissimi hanno assistito alla messa in scena dei duelli medievali. Poi, di sera, sia sabato sia domenica, forse soprattutto per il freddo, la gente si è fatta vedere un po' meno». Comunque, al di là dei numeri, la quinta edizione si è rivelata un successo. «Da questa esperienza abbiamo imparato tante cose che metteremo in pratica il prossimo anno». Contento anche il direttore artistico Valerio Sala: «Per due anni abbiamo fatto tutto a Campsirago. L'anno prossimo vedremo di concentrare le attività in un'altra zona del territorio».

Fabrizio Alfano